

Ciao tutt, siamo le persone di seitrans\*, un gruppo di persone trans\*, non binarie e alleatx che dal 2021 si occupa di accesso alla salute per le persone trans\*.

Nell'ultimo anno la situazione dei servizi pubblici per l'affermazione di genere nel territorio piemontese è rimasta invariata: persiste l'accentramento nella città di torino, l'attesa inteminabile per l'avvio del percorso, la poca trasparenza, la patologizzazione e infantilizzazione dellx utentx. Nelle settimane scorse il cidigem ha finalmente accettato un confronto con le persone trans\*, associazioni e collettivi del territorio: ci è sembrato che l'equipe del cidigem ci abbia convocatx per ricevere complimenti e rassicurazioni sul loro operato, senza alcuna disponibilità a mettersi in discussione. Insieme alle altre realtà abbiamo evidenziato le criticità e carenze del servizio e abbiamo posto una serie di richieste urgenti e concrete.

- Chiediamo trasparenza sul numero di persone in lista di attesa, quante attualmente in carico al cidigem e la provenienza. Dati che il cidigem si è impegnato a divulgare entro la fine dell'anno.

- Il cidigem ci ghosta: non vogliamo più restare appesx. Chiediamo conferma immediata sull'inserimento in lista d'attesa e tempi certi.

- Senza una completa informazione non ci può essere consenso: vogliamo avere tutte le informazioni su i farmaci che prendiamo e sulle possibilità di scelta per avere piena autonomia nel percorso di autodeterminazione.

- Vogliamo più cura e attenzione verso l'infanzia trans\*. Non resteremo più in silenzio sulla violenza della psichiatrizzazione che investe le piccole persone trans\*. Non vogliamo più tollerare resistenze e ostacoli alla richiesta di assumere farmaci bloccanti.

- Vogliamo che sia presente in ogni provincia di Piemonte e Valle d'Aosta un ambulatorio multidisciplinare per i percorsi di affermazione di genere.

- Vogliamo formazione per tutto il personale sanitario, svolta da formatorx trans\*, sui temi che riguardano le persone trans\* e più in generale sulla medicina di genere.

- Sosteniamo le lotte sindacali del personale sanitario che chiede stipendi adeguati e assunzioni, per fronteggiare una carenza di risorse che investe tutti gli ambiti del sistema sanitario nazionale, non solo quello che riguarda esplicitamente le nostre identità.

Il cidigem è fermo a una narrazione patologizzante: la cornice medica ci incastra e ci soffoca, sceglie le parole e le forme per definire cosa è e cosa non è l'esperienza trans, decide quali criteri ci permettono di accedere ai farmaci, ma noi siamo persone, non diagnosi! Siamo stancx di performare sintomi ed espressioni di genere per poter accedere a farmaci e interventi. Vogliamo costruire un linguaggio trans positivo e creativo che tenga in considerazione tutte le nostre esperienze. Abbiamo bisogno di accompagnamento trans-positivo all'autodeterminazione e invece troviamo un muro paternalista, patologizzante, invalidante da dover di volta in volta aggirare o scavalcare!

Vogliamo che il cidigem sia al servizio dei bisogni della comunità non al servizio della norma binaria etero cis patriarcale!